

# Spettacoli

Bologna

Cultura / Spettacoli / Società



## La banca dati con i codici del mondo

L'Enea ha creato Software Heritage: il catalogo dei 'codici sorgente'. Anche quello dell'uomo sulla Luna

di **Pierfrancesco Pacoda**

Ogni pagina è un panorama che si apre sul nostro recente passato, su avvenimenti, epocali a volte, e a volte quotidiani, che hanno segnato la storia contemporanea. Non solo numeri, codici, stringhe di vocali in rapida successione, ma passioni emozioni, sogni... Tutto questo è racchiuso nella Biblioteca di Alessandria del futuro, un enorme spazio virtuale dove troveranno casa i software che hanno cambiato la nostra esistenza. Succede a Bologna, con un progetto sostenuto, tra gli altri da Microsoft, Intel e Google, e 'benedetto' dall'Unesco, dove l'Enea, apre il **Bologna Software Heritage**, uno sterminato catalogo di quelli che vengono definiti 'codici sorgenti', la base di ogni programma, la sua scrittura, senza la quale non potrebbe poi tramutarsi, per fare solo un esempio, nelle infinite applicazioni, utili e meno utili, che riempiono lo schermo del nostro telefono cellulare.

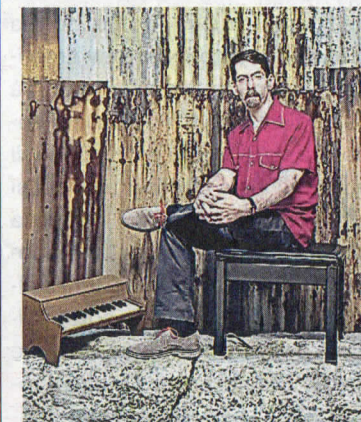
**L'impresa** è il frutto di un lavoro



'Software Heritage' è sostenuto, tra gli altri, da Microsoft, Intel, Google e 'benedetto' dall'Unesco

## Bologna Jazz Festival: il via con il tocco di Fred Hersch

Si accendono i riflettori sul Bologna Jazz Festival. Fred Hersch, pianista statunitense di toccante lirismo, sarà il primo degli innumerevoli ospiti di fama internazionale del festival. Lo si ascolterà stasera all'**Unipol Auditorium** (ore 21.15), in trio con John Hébert al contrabbasso ed Eric McPherson alla batteria. La serata festivaliera proseguirà poi con un dopo concerto che si terrà al **Camera-Jazz & Music Club**, dove si esibirà la **ERJ Orchestra** (ore 23.15).



Hersch è un artista davvero unico nel panorama jazzistico: per lo stile esecutivo formatosi sui modelli di Bill Evans ed Herbie Hancock, filtrati da un'acuta sen-

terlorio centuale.

**L'impresa** è il frutto di un lavoro di ricerca, archiviazione, sistemazione, iniziato nel 2016, grazie all'impegno del professor **Roberto Di Cosmo**, parmense, docente di Informatica all'Università di Parigi che, rifiutando le offerte che arrivavano da molti investitori privati, ha deciso di chiedere la collaborazione di due strutture pubbliche e italiane, l'Enea e l'Università di Bologna. Nasce così questo gigantesco archivio di saperi digitali, molti dei quali destinati altrimenti irrimediabilmente a scomparire, sia perché tecnologicamente diventati 'museali', sia perché le piattaforme che li contenevano sono state chiuse.

Di Cosmo e il suo gruppo di ricerca sono riusciti, sino ad ora, a recuperare 6 miliardi di codici sorgente, la grande maggioranza di quelli esistenti al mondo, resi disponibili per tutti: dagli studiosi che vorranno approfondirne la costruzione agli sviluppatori, ma anche ai semplici cittadini che troveranno una infinita mole di informazione vibrante, palpabile, non asettica come si immaginerebbe un normale programma per computer. Perché il profes-

'Software Heritage' è sostenuto, tra gli altri, da Microsoft, Intel, Google e 'benedetto' dall'Unesco

re si è spinto oltre l'elencazione e la divisione, anche questa mai fatta sino a oggi, per categorie. Ha arricchito i codici di osservazioni, appunti, racconti, testi compilati da chi i codici li ha scritti.

**Commenti** che ci trasportano in luoghi e tempi mitologici, come la base di Houston, Texas, dove nel 1969 un giovane scienziato ventenne dialoga con gli astronauti dell'Apollo 11 che si preparano allo sbarco sulla Luna e li rassicura, completando le sue osservazioni scientifiche con grande ironia, passando dalla lingua inglese al francese e terminando, mentre la navicella si avvicina la pianeta, con una frase in latino, 'Noli se tangere', citazione di evangelica memoria. Ma sarà

#### LA RIVOLUZIONE

**Oltre alle informazioni tecniche per gli esperti anche l'aspetto umano e le storie: accessibili a tutti**

possibile, consultando il voluminoso archivio di Software Heritage ([www.softwareheritage.org](http://www.softwareheritage.org)), immaginare di essere presenti, nel blasonato Centro Nazionale Universitario di Calcolo dell'Università di Pisa, quando, negli anni '70, il maestro Pietro Grosso contribuiva a definire i contenuti dei primi software mai pensati al mondo per comporre musica elettronica.

**Nei locali** dell'Enea sorgerà quello che gli scienziati chiamano 'mirror', uno specchio che funzionerà da interfaccia tra i codici sorgenti e chiunque voglia conoscerne e diffonderne i misteri. Non solo, i giovani ricercatori o i semplici cultori della tecnologia digitale potranno caricare i propri programmi, diventando così parte di una avventura che ha sempre di più in Bologna uno dei suoi più importanti riferimenti mondiali. Qui, infatti, al Tecnopolo, arriverà anche Leonardo, il supercomputer in grado di eseguire 270 milioni di miliardi di operazioni al secondo.

#### INFO

## Computer music e allunaggio

Oltre 6 miliardi di programmi a disposizione

### 1 Numeri

Sotto le Due Torri una replica dell'intero archivio che conta oggi più di 6 miliardi di programmi sorgente. Da quello che guidò il computer di bordo di Apollo 11 sulla Luna ai codici che hanno dato vita alla computer music.

### 2 Nomi

Sono coinvolti nel progetto anche Simonetta Pagnutti (Divisione ICT dell'Enea e rappresentante per Enea nell'associazione Big Data) e Paola Salomoni (prorettrice alle Tecnologie digitali dell'Università)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hancock, filtrati da un'acuta sensibilità e da una solida preparazione classica. E per le vicende personali segnate dalla sieropositività. Ogni episodio della sua ricca discografia, così come ogni sua singola esibizione, è un momento di profonda rivelazione musicale, offerto all'ascoltatore come una gemma preziosa.

## RoBOT Festival: la due giorni negli spazi Ex GAM

**RoBOT Festival** al via oggi e domani negli spazi della Sala Maggiore della Ex GAM per concludersi nella notte del 26 ottobre, con un party finale a DumBO. Protagonisti di oggi il produttore spagnolo John Talabot e il set di Leon Vynehall. E ancora il duo israeliano Red Axes, Moxie e Badista, dj e produttrice queer brasiliana. In versione live, Toulouse Low Trax, fondatore e resident del Salon Des Amateurs. Domani numerosi live, prima fra tutte quella del bolognese Alessandro Cortini, membro dei Nine Inch Nails. Live anche Curses con le sue sonorità dark wave.